



Piano dell'Offerta Formativa

anno formativo 2018 2019

Sommario

Sommario	2
1. L'identità culturale e progettuale dell'istituzione	3
1.1 Storia e attività dell'Istituzione formativa	3
1.2 La politica della qualità adottata dal CALAM	3
2. La progettazione formativa dei percorsi e curricoli	5
2.1 Descrizione dell'area professionale e delle figure in cui si articola.....	5
2.2. Gli obiettivi specifici di apprendimento tecnico-professionali	8
2.3 Destinatari	11
2.4 Il progetto educativo	11
2.5 Le risorse umane coinvolte	12
2.6 Processi metodologici	13
3. Servizi, interventi, strumenti e supporti per l'apprendimento	14
3.1 Formazione in contesto lavorativo	14
3.2 Area religione	15
3.3 Strumenti e materiali	16
4. I criteri e le modalità generali dell'accertamento e valutazione degli apprendimenti e del comportamento, dell'attribuzione del credito formativo d'esame	17
4.1 Modalità di valutazione e monitoraggio	17
4.2 Valutazioni e certificazioni	17
4.3 La valutazione degli apprendimenti	18
5. I criteri generali di formazione dei gruppi di allievi e di inserimento di allievi provenienti da altri percorsi	20
5.1 Premessa	20
5.2 Criteri generali.....	20
5.3 Criteri di formazione delle classi prime	21
5.4 Criteri di formazione delle classi successive	21
6. Le modalità generali di comunicazione con le famiglie e del loro coinvolgimento nel processo formativo	22
7. Allegato al P.O.F. approfondimenti: valutazione, certificazione e iefp	24
7.1 Valutazione	24
7.2 Scrutinio, ammissione a nuova annualità ed all'esame conclusivo	24
7.3 Attribuzione crediti scolastici e punti aggiuntivi nello scrutinio finale.....	25
7.4 Criteri di ammissione agli esami conclusivi della formazione professionale	25
7.5 Criteri di conduzione degli scrutini finali	26
7.6 Valutazione degli alunni in situazione di handicap (rif art 15 ord. min n 90).....	27
7.7 Alunni con disturbi specifici di apprendimento - dsa	27
7.8 Criteri di attribuzione del voto di condotta	28
7.9 Certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione	28
7.10 Certificazione dei saperi/competenze in caso di passaggi tra scuole e/o tra scuola e ifp	28
7.11 Tabelle riepilogative	29

1. L'identità culturale e progettuale dell'istituzione

1.1 Storia e attività dell'Istituzione formativa

L'istituzione formativa CALAM, Centro artistico lodigiano acconciatori misti ed estetica, ha sede in Lodi, in Via delle Orfane 16 e svolge attività di formazione professionale nell'ambito territoriale della Regione Lombardia.

Nato nei primi anni '70 con l'obiettivo di elevare il livello qualitativo della formazione nel solo settore acconciatura, intorno al 1982 la struttura organizzativa del centro si modificò e a seguito della sempre più pressante richiesta del mercato del lavoro che richiedeva la formazione di una nuova figura professionale qualificata, vennero introdotti anche i corsi di estetica.

Nel 1992 il CALAM ricevette la benemerenzza civica della città di Lodi: un ambito riconoscimento per l'attività didattica e per la capacità di tenere alto il livello della formazione professionale nel lodigiano.

Accreditata presso la regione Lombardia, implementati i processi operativi ottiene nel 2003 la certificazione ISO 9001-2015 N° 131643.

Dal 2000 l'istituzione Calam collabora con L'Oreal per la formazione sia degli studenti che degli insegnanti, partecipa ad eventi, fiere, sfilate promosse da L'Oreal, organizza visite didattiche presso le accademie di Milano, Torino, Roma, Londra. Sempre aggiornato e in continuo contatto per soddisfare richieste di ricerca di personale utilizza prodotti esclusivamente L'Oreal per la formazione pratica dei propri studenti e per tutti i trattamenti proposti durante le giornate di apertura al pubblico.

Oltre che al soddisfacimento del DDIF, dell'obbligo di istruzione e della possibilità di proseguire gli studi nell'istruzione e formazione superiore, il Calam accoglie i percorsi di secondo ciclo del sistema di IeFP che consentono già al termine del terzo anno, dentro un quadro di generale innalzamento della cultura di base, il diretto inserimento professionale e la spendibilità delle certificazioni e dei titoli acquisiti nel mercato del lavoro. Il Calam riconosce un particolare rilievo alla formazione realizzata in contesto lavorativo, con riferimento alle forme del tirocinio curricolare, dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato, quali modalità attraverso cui è possibile realizzare i percorsi e per la loro valenza orientativa e di inserimento nel mondo del lavoro, oltre che formativa.

1.2 La politica della qualità adottata dal CALAM

La Direzione consapevole del fatto che il successo del CALAM dipende dalla capacità di soddisfare le esigenze dei clienti assume quale impegno primario quello di fornire servizi capaci di soddisfare i requisiti del cliente così da ottenere il pieno soddisfacimento di ogni sua attesa generata sia dalle sue richieste esplicite ed implicite che dall'immagine che il CALAM dà di sé.

A questo fine il CALAM ha istituito e mantiene un Sistema di Gestione per la Qualità conforme alle prescrizioni della norma UNI EN ISO 9001:2015, inserito nel sistema di gestione generale, che integra tra loro le funzioni interne in modo da realizzare una stretta collaborazione fra le diverse componenti della scuola al fine di ottenere il miglioramento della qualità dei servizi e la piena soddisfazione dei clienti.

La Direzione è convinta che solo con l'apporto di tutte le risorse umane aziendali in termini di condivisione, partecipazione, coinvolgimento e principalmente di consapevolezza della responsabilità di perseguire gli obiettivi assegnati, vengono raggiunti quei risultati che permettono al CALAM di mantenere e migliorare la propria posizione sul mercato.

Il CALAM assicura il proprio impegno al rispetto dei requisiti formulati dai propri clienti quali, quando

applicabili, i valori limite degli indici di efficienza ed efficacia, di dotazione logistica, di situazione economico-finanziaria, di disponibilità di competenze professionali e di relazione con il territorio.

Gli obiettivi della qualità relativi al miglioramento continuo del livello qualitativo sono:

- mantenere attivo il sistema di gestione per la qualità secondo la norma UNI EN ISO9001-12015;
- mantenere attivo e sempre più proficuo il rapporto con L'Oreal Paris;
- essere scuola di riferimento per il Lodigiano, nel proprio settore;
- mantenere un adeguato livello di visibilità del CALAM;
- migliorare il livello qualitativo delle prestazioni della formazione professionale;
- assicurare la qualità della formazione;
- assicurare stage di livello elevato con miglior possibilità di impiego;
- migliorare la misura di soddisfazione del cliente circa l'adeguatezza del servizio in termini di prestazioni e affidabilità
- rispettare i requisiti del cliente e l'impegno preso per miglioramento continuativo, (es. per la Regione Lombardia, i valori limite degli indici di efficienza ed efficacia, di dotazione logistica, di situazione economico-finanziaria, di disponibilità di competenze professionali e di relazione con il territorio, quando e nella misura in cui questi costituiscono uno specifico requisito).

La Direzione Generale è convinta che l'adozione di questa Politica della Qualità porti vantaggi concreti sia al CALAM che ai clienti in misura tale da comportare il soddisfacimento di entrambi.

I cambiamenti operati in pochi anni hanno visto approvare dalla stessa Regione alcuni progetti finanziati con il FSE di cui uno in ATS e l'autorizzazione provinciale/regionale ad istituire, viste le continue e numerose richieste, corsi serali di formazione professionale in Acconciatura ed Estetica.

La trasformazione più significativa è comunque stata quella di aver impostato la struttura organizzativa, didattica e formativa seguendo le nuove direttive di legge dando così al centro la connotazione di vera scuola professionale, facendo proprio lo spirito del PECUP che prevede che il "secondo ciclo di formazione" sia finalizzato alla crescita educativa, culturale e professionale dei giovani, allo sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio, all'esercizio della responsabilità personale e sociale.

L'istituzione accoglie mediamente ogni anno i seguenti corsi:

- Un percorso triennale di qualifica Operatore del benessere indirizzo Estetica;
- Un percorso triennale di qualifica Operatore del benessere indirizzo Acconciatura;
- Un percorso di IV anno di tecnico professionale in Estetica
- Un percorso di IV anno di tecnico professionale in Acconciatura
- Un percorso biennale di qualifica in acconciatura serale;
- Un percorso biennale di qualifica in estetica serale;
- Un percorso di riqualificazione professionale in estetica e acconciatura;
- Un percorso di specializzazione in estetica serale;
- Un percorso di specializzazione con valenza di qualifica abilitante all'attività di acconciatore.

Importante sottolineare che la quasi totalità dei qualificati, alla fine del percorso formativo, entro 12 mesi dall'acquisizione del diploma trovano occupazione nel settore e non è infrequente non soddisfare le continue richieste di personale da parte di centri specialistici del settore.

2. La progettazione formativa dei percorsi e curricoli

2.1 Descrizione dell'area professionale e delle figure in cui si articola

La famiglia professionale dei “Servizi alla persona”, nella quale è inclusa la figura dell’ “Operatore del benessere”, rappresenta uno dei settori in maggior espansione a motivo dell’evoluzione del concetto stesso di estetica e di benessere: concetto complementare sinonimo di sentirsi bene, essere in forma, in armonia con sé e con gli altri, sul lavoro e nella vita di tutti i giorni. Oggi volersi bene diviene, quindi, un investimento a breve e a lunga scadenza. La nascita delle beauty farm, la crescita economica del comparto degli impianti termali, la forte espansione dei Centri Benessere stanno a sottolineare come l’uomo moderno trovi in queste strutture specializzate un micromondo capace di ridonare loro tonicità e serenità.

I Centri di estetica si stanno sviluppando come luoghi in cui si attua una sorta di rieducazione alimentare, tecniche di rilassamento/divertimento, in cui si offre un aiuto a selezionare stili di vita e prodotti. Da qui si può comprendere come un operatore del benessere debba sempre più avere conoscenze e competenze tali da poter gestire rapporti umani, attrezzature, prodotti tra i più vari, dai chimici ai fitoterapici.

L’ “Operatore del benessere” diventa anche sinonimo di persona dotata di grande comunicabilità e psicologia oltre che di tecnica e di professionalità. L’ambito estetico diventa un settore sempre più importante sia nel campo sociale e culturale che in quello economico. Negli ultimi anni si registra infatti un aumento di spese in prodotti cosmetici con risultati ottimali per le società farmaceutiche, gli Istituti di bellezza e le profumerie.

Si comprende, quindi, come il fattore formazione risulta essere determinante per la crescita della professionalità presso i centri estetici e come la Comunità professionale Estetica acquisti dignità ed importanza, sia sociale che economica.

L’Operatore/trice del benessere è in grado di affrontare i seguenti compiti:

- Organizzare il locale e le attività rispetto alle condizioni di pulizia, igiene e sicurezza
- Curare in tutte le sue fasi il rapporto con il cliente il/la cliente
- Effettuare l’anamnesi/diagnosi delle caratteristiche e dei bisogni della cliente
- Realizzare i trattamenti estetici di sua competenza
- Realizzare massaggi
- Utilizzare macchinari
- Mantenere ordinati e puliti l’ambiente di lavoro e le attrezzature professionali
- Supportare la conduzione del negozio per quanto riguarda la gestione di operazioni semplici connesse al pagamento alla gestione delle merci in magazzino, all’allestimento della vetrina e/o del negozio

Esercita la professione come dipendente di istituti di bellezza, imprese di acconciatura, studi medici specializzati, laboratori di estetica, centri benessere, centri fitness, centri di massaggio, profumerie e aziende specializzate del settore, presso i quali dimostrerà di aver maturato competenze quali:

- Gestire il rapporto con il/la cliente
- Operare nel rispetto delle norme vigenti in materia di igiene, sicurezza, prevenzione degli infortuni, protezione dell'ambiente
- Organizzare il servizio secondo standard di qualità e mantenere in ordine l'ambiente di lavoro
- Collaborare alla conduzione complessiva del negozio

La figura si declina a sua volta nelle seguenti figure professionali:

- Acconciatore/trice maschile e femminile
- Estetista.

OPERATORE DEL BENESSERE: è un professionista che, utilizzando conoscenze e competenze tecniche, stilistiche, psicologiche e sociali in modo originale e creativo, interpreta il proprio ruolo proponendo servizi sempre più esclusivi e personalizzanti alla propria clientela secondo tendenze e mode innovative.

La figura professionale dell'estetista, ai sensi della legge 1/1990, è in grado di intervenire, a livello esecutivo, nel processo di trattamento dell'aspetto della persona con autonomia e responsabilità limitate a ciò che prevedono le procedure e le metodiche della sua operatività. La qualificazione nell'applicazione/utilizzo di metodologie di base, di strumenti e di informazioni gli consentono di svolgere, a seconda dell'indirizzo, attività di trattamento e servizio, relative al benessere psico-fisico che non implicano prestazioni di carattere medico, curativo o sanitario, ma che favoriscono il mantenimento, il miglioramento e la protezione dell'aspetto della persona, con competenze negli ambiti dell'accoglienza, dell'analisi dei bisogni, dell'acconciatura e del trattamento estetico di base. Collabora al funzionamento e alla promozione dell'esercizio.

Presta la propria opera in qualità di dipendente presso le imprese di estetica o in forma autonoma in aziende, negozi, saloni di estetica specializzati del settore.

In particolare, la figura dell'estetista è in grado di:

- Effettuare l'anamnesi del/la cliente in funzione delle caratteristiche della pelle e del trattamento richiesto
- Scegliere i prodotti necessari al trattamento da effettuare
- Eseguire trattamenti rispettando tutti gli standard di prestazione professionale
- applicare tecniche per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle
- Applicare procedure e metodiche per l'individuazione e la predisposizione di prodotti funzionali alle prestazioni ed ai trattamenti estetici eseguiti sulla superficie del corpo umani
- Applicare tecniche di base per l'esecuzione di trattamenti estetici viso e corpo
- Utilizzare in modo adeguato attrezzature meccaniche ed elettriche

- Eseguire il trucco-viso da giorno/sera/sposa

Dimostrando di essere competente nel:

- Diagnosticare le caratteristiche della pelle
- Identificare e predisporre i prodotti necessari in funzione al trattamento da eseguire
- Pianificare e realizzare in autonomia i trattamenti nel rispetto dei tempi e della qualità del servizio
- Individuare caratteristiche e specificità
- Applicare linee cosmetiche
- Depilazione
- Manicure/pedicure
- Massaggio estetico

La figura dell'acconciatore interviene con autonomia, nel quadro di azione stabilito e delle specifiche assegnate, contribuendo al presidio del processo di acconciatura attraverso l'individuazione delle risorse, la programmazione dei servizi e l'organizzazione operativa del lavoro, l'implementazione di procedure di miglioramento continuo, il monitoraggio e la valutazione del risultato, con assunzione di responsabilità di carattere gestionale e relative al coordinamento di attività esecutive svolte da altri. La formazione tecnica nell'utilizzo di metodologie, strumenti e informazioni specializzate gli consente di svolgere attività relative all'analisi e al trattamento del capello e del cuoio capelluto, con competenze relative all'analisi e trattamento cosmetologico/ tricologico del capello e del cuoio capelluto, al taglio e acconciatura ed al funzionamento/ gestione dell'esercizio.

La figura dell'acconciatore/trice è in grado di:

- Effettuare l'anamnesi del/la cliente in funzione delle caratteristiche del capello e del trattamento richiesto
- Scegliere i prodotti necessari al trattamento da effettuare
- Eseguire trattamenti rispettando tutti gli standard di prestazione professionale
- applicare tecniche per identificare i tipi cutanei e lo stato della pelle
- Applicare tecniche di base per l'esecuzione di tagli e acconciature
- Utilizzare in modo adeguato attrezzature meccaniche ed elettriche
- Eseguire tagli e acconciature

Dimostrando di essere competente nel:

- Diagnosticare le caratteristiche del capello
- Identificare e predisporre i prodotti necessari in funzione al trattamento da eseguire
- Pianificare e realizzare in autonomia i trattamenti nel rispetto dei tempi e della qualità del servizio
- Individuare caratteristiche e specificità
- Applicare tecniche di distribuzione dei prodotti detergenti e risciacquo

- Taglio
- Acconciatura
- Detersione, colorazione e decolorazione dei capelli

La professionalità specifica dell'Operatore del benessere, oggetto della formazione della specifica area "Servizi alla persona", conseguita anche e soprattutto attraverso ore di stage e di un cospicuo numero di ore di laboratorio permetterà agli allievi di conseguire abilità operative che vanno dall'analisi di un "caso", di un problema o semplicemente di un'esecuzione di una procedura, fino all'esecuzione della procedura e alla revisione nel tempo di quanto si è fatto.

Gli obiettivi che gli allievi, nel corso della formazione, saranno chiamati a perseguire sono:

- Saper essere versatile nell'operare e nell'interagire con la clientela;
- Saper gestire al meglio i tempi, perché il rapporto qualità/quantità del lavoro eseguito sia ottimale, anche da un punto di vista economico;
- Saper leggere e interpretare i dati e le informazioni contenute nelle schede tecniche di lavoro, dei prodotti;
- Possedere un adeguato numero di strumenti formali, matematici o comunque logici, e saperli applicare a diversi ambiti di problemi generali e specifici;
- Avere una buona cultura generale e saper curare un'immagine (marketing), per potersi inserire, in modo da poter rappresentare qualsiasi azienda;
- Coltivare sensibilità espressive e anche estetiche che consentano di affrontare in modo efficace i compiti professionali e le situazioni concrete della vita quotidiana;
- Saper gestire un archivio e una piccola contabilità di cassa;

Gli allievi saranno, inoltre, motivati ad assumere alcuni atteggiamenti fondamentali e caratterizzanti gli operatori attivi in questo settore quali:

- La cooperazione come stile relazionale e modalità di lavoro
- L'apprendimento autonomo
- Il rispetto delle norme di igiene e sicurezza relative alla propria persona, all'ambiente di lavoro ed ai materiali utilizzati
- Il gusto estetico nell'allestimento dei locali adibiti alle prestazioni professionali
- La flessibilità e l'adattabilità al cambiamento

Le Competenze e gli atteggiamenti sopra citati contribuiranno a sviluppare una forte motivazione negli allievi, e li farà sentire parte attiva nelle realtà in cui opereranno.

2.2. Gli obiettivi specifici di apprendimento tecnico-professionali

In coerenza con il Decreto 7214 del 28/07/2014 e il Decreto 12550 del 20/12/2013 i percorsi formativi che il CALAM offre agli allievi iscritti mirano agli obiettivi così distinti:

1 - PECUP (Profilo Educativo, Culturale e Professionale dello studente):

- Crescita educativa, culturale e professionale dei giovani. Questa finalità implica la scoperta del nesso tra i saperi e il sapere e il passaggio dalle prestazioni (o mansioni) alle competenze. Compito specifico del secondo ciclo è trasformare la molteplicità dei saperi in un unico sapere unitario, dotato di senso, ricco di motivazioni e di fini; allo stesso modo, trasformare le prestazioni professionali in competenze, termine con il quale si indica l'impiego consapevole e creativo – nel più ampio contesto del lavoro e della vita individuale e sociale – di conoscenze organicamente strutturate e di abilità riferibili a uno specifico campo professionale. L'educazione, nelle sue manifestazioni di istruzione e formazione professionale, si configura, quindi, come l'incontro fra un patrimonio di conoscenze e di abilità e l'autonoma elaborazione che ogni giovane è chiamato a dare per la propria realizzazione e per il progresso materiale e spirituale della società.
- Sviluppo dell'autonoma capacità di giudizio. Questa finalità si concretizza in metodo di studio, spirito di esplorazione e di indagine, capacità intuitiva, percezione estetica, memoria, procedimenti argomentativi e dimostrativi, consapevolezza e responsabilità morale, elaborazione di progetti e risoluzione di problemi, che, nella loro complessità, rifuggono di riduzionismi.
- Esercizio della responsabilità personale e sociale. Questa finalità pone lo studente nella condizione di decidere consapevolmente le proprie azioni in rapporto a sé e al mondo civile, sociale, economico e religioso di cui fa parte e all'interno del quale vive.

2 - O.S.A (Obiettivi Specifici di Apprendimento) delle competenze di base

Competenza linguistica - lingua italiana

- Qualifica professionale: Comunicare in lingua italiana, in contesti personali, professionali e di vita.
- Diploma professionale: Gestire la comunicazione in lingua italiana, scegliendo forme e codici adeguati ai diversi contesti personali, professionali e di vita.

Competenza linguistica – lingua straniera (inglese)

- Qualifica professionale: Comunicare in lingua inglese, in contesti personali, professionali e di vita. È previsto il raggiungimento del livello A2.
- Diploma professionale: Gestire la comunicazione in lingua inglese, scegliendo forme e codici adeguati ai diversi contesti personali, professionali e di vita. È previsto il raggiungimento del livello B1.

Competenza matematica, scientifico-tecnologica

- Qualifica professionale: Padroneggiare concetti matematici e scientifici fondamentali, semplici procedure di calcolo e di analisi per descrivere e interpretare sistemi, processi, fenomeni e per risolvere situazioni problematiche di vario tipo legate al proprio contesto di vita quotidiano e professionale
- Diploma professionale: Rappresentare processi e risolvere situazioni problematiche del settore professionale in base a modelli e procedure matematico-scientifiche.

Competenza storico, socio-economica

- Qualifica professionale: Identificare la cultura distintiva, il sistema di regole e le opportunità del proprio contesto lavorativo, nella loro dimensione evolutiva e in rapporto alla sfera dei diritti, dei bisogni e dei doveri

- Diploma professionale: Riconoscere la comunità professionale locale e allargata di riferimento quale ambito per lo sviluppo di relazioni funzionali al soddisfacimento dei bisogni personali e delle organizzazioni produttive

3 - O.S.A tecnico professionali comuni di Qualifica Professionale

Qualità

- Operare secondo criteri di qualità stabiliti dal protocollo aziendale. Riconoscendo e interpretando le esigenze del cliente/utente interno/esterno alla struttura/funzione organizzativa.

Sicurezza, igiene e salvaguardia ambientale

- Operare in sicurezza e nel rispetto delle norme di igiene e di salvaguardia ambientale, identificando e prevenendo situazioni di rischio per sé, per altri e per l'ambiente.

4 - O.S.A tecnico professionali specifici di Figura/Profilo

Figura dell' OPERATORE DEL BENESSERE (per entrambi gli indirizzi di acconciatura ed estetica)

- Definire e pianificare le fasi delle operazioni da compiere sulla base delle istruzioni ricevute e del sistema di relazioni.
- Approntare strumenti e attrezzature necessari alle diverse fasi di attività sulla base della tipologia di materiali da impiegare, delle indicazioni/procedure previste, del risultato atteso.
- Monitorare il funzionamento di strumenti e attrezzature, curando le attività di manutenzione ordinaria.
- Predisporre e curare gli spazi di lavoro al fine di assicurare il rispetto delle norme igieniche e di contrastare affaticamento e malattie professionali.
- Effettuare l'accoglienza e l'assistenza adottando adeguate modalità di approccio e orientamento al cliente.
- Collaborare alla gestione e promozione dell'esercizio.

Competenze tecnico professionali caratterizzanti l'indirizzo ACCONCIATURA (PER LA QUALIFICA PROFESSIONALE)

- Eseguire detersione, trattamenti, tagli e acconciature di base.

Competenze tecnico professionali caratterizzanti l'indirizzo ESTETICA (PER LA QUALIFICA PROFESSIONALE)

- Eseguire i trattamenti di base, individuando i prodotti cosmetici in funzione del trattamento da realizzare.

Competenze tecnico professionali caratterizzanti l'indirizzo ACCONCIATURA (PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE)

- Gestire il planning degli appuntamenti funzionalmente ai servizi richiesti.
- Predisporre e gestire l'accoglienza e l'assistenza funzionalmente alla personalizzazione del servizio.

- Organizzare e predisporre la manutenzione dell'ambiente di lavoro.
- Identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione.
- Gestire l'organizzazione operativa e la promozione dell'esercizio nel rispetto delle normative.
- Effettuare l'analisi dello stato del capello e del cuoio capelluto.
- Individuare prodotti cosmetici e tricologici in funzione dei trattamenti.
- Individuare tagli e acconciature funzionali a un servizio personalizzato e in grado di favorire armonia di movimenti, forme, colore e volumi.

Competenze tecnico professionali caratterizzanti l'indirizzo ESTETICA (PER IL DIPLOMA PROFESSIONALE)

- Gestire il planning degli appuntamenti funzionalmente ai servizi richiesti.
- Predisporre e gestire l'accoglienza e l'assistenza funzionalmente alla personalizzazione del servizio.
- Organizzare e predisporre la manutenzione dell'ambiente di lavoro.
- Identificare situazioni di rischio potenziale per la sicurezza, la salute e l'ambiente, promuovendo l'assunzione di comportamenti corretti e consapevoli di prevenzione.
- Gestire l'organizzazione operativa e la promozione dell'esercizio nel rispetto delle normative.
- Analizzare le caratteristiche e lo stato della pelle, individuando le specificità e le tipologie di intervento più adeguate.
- Scegliere e predisporre prodotti cosmetici in funzione dei trattamenti da realizzare, verificandone l'applicazione e il risultato.
- Scegliere gli interventi di trattamento estetico in conformità alla tipologia dello stato di benessere psico-fisico del cliente.

2.3 Destinatari

Ragazzi in obbligo scolastico e in diritto-dovere istruzione e formazione professionale, dai 14 ai 18 anni.

2.4 Il progetto educativo

Il CALAM si pone di raggiungere attraverso le proprie attività educativo-formative le seguenti finalità:

- Il superamento di concetto di disciplina e a volte anche di classe e un'organizzazione di attività educative e didattiche per gruppi di compito e di livello; l'attivazione di un servizio di orientamento per permettere all'allievo di trovare il percorso più adatto alle sue capacità, alle sue attese, al suo progetto di vita.
- L'accompagnamento dell'allievo negli eventuali passaggi attivando laboratori di approfondimento, recupero e sviluppo degli apprendimenti.
- L'organizzazione di percorsi di apprendimento disciplinari e interdisciplinari adatti e significativi per la trasformazione delle conoscenze e delle abilità per lo sviluppo delle proprie autonomie e competenze spendibili nel mondo del lavoro;

- L'uso della didattica laboratoriale, attraverso l'organizzazione di laboratori, stage, percorsi personalizzati di alternanza formazione – lavoro;
- L'inclusione sociale attraverso l'organizzazione e la partecipazione ad eventi aperti al territorio e/o del territorio.

Tale progetto viene realizzato attraverso il percorso triennale di formazione professionale.

2.5 Le risorse umane coinvolte

L'istituzione Calam è composta dal seguente personale:

ANDREOLETTI	ALESSANDRA	Formatore sezione A
BALLERINI	BARBARA	Orientatore formativo e professionale
BALLERINI	BARBARA	Addetto al supporto H/DSA
DALLERA	PAOLA	Addetta supporto handicap
DALLERA	PAOLA	Orientatore formativo professionale
CAMPANA	DANIELE	Formatore sezione A
CARABELLI	PIERLUIGI	Responsabile amministrazione
CHIABAI	BARBARA	Formatore sezione A
DE AGOSTINI	CONSUELO	Formatore sezione A
DE AGOSTINI	CONSUELO	Tutoraggio formativo
FORTI	PAOLO	Formatore sezione A
CORONA	CLARA	Tutor
CORONA	CLARA	Formatore sezione A
CUTULI	GIUSI	Resp.Segreteria
LUPI	VIRNA	Resp.Segreteria
FERRARI	CLAUDIA	Formatore sezione A
ANTONIOLI	FEDERICA	Formatore sezione A
FOA'	DANIELA	Formatore sezione A
FORTI	ANTONELLA	Formatore sezione A
FORTI	ANTONELLA	Tutoraggio formativo
CIPELLI	ELENA	Formatore sezione A
MORONI	MORONI	Formatore sezione A
PANZARASA	ALESSANDRO	Responsabile certificazione delle competenze
PANZARASA	ALESSANDRO	Responsabile del riconoscimento dei crediti formativi
PAVAN	ALESSANDRO	Formatore sezione A
PAVAN	PAVAN	Tutor

PONZELLINI	GIUSEPPINA	Formatore sezione A
POZZI	ROBERTO	Formatore sezione A
RATTO	MARINA	Direttore di ente
RATTO	MARINA	Coordinatore
SACCHELLI	SILVIA	Formatore sezione A
SALVADERI	TANIA	Formatore sezione A
SANGREGORIO	LORENZA	Formatore sezione A

2.6 Processi metodologici

L'approccio metodologico caratterizzante la formazione professionale ha il proprio fondamento nella teoria e nella prassi della "pedagogia del compito". La convinzione pedagogica che ne è all'origine è che attraverso l'esperienza diretta delle cose o, meglio, attraverso la rielaborazione critica delle esperienze concrete compiute durante il processo formativo, sia possibile non soltanto sviluppare capacità pratiche-operative, ma anche ottenere l'apprendimento dei concetti teorici ed astratti che servono a spiegare i fatti e i fenomeni che le esperienze rivelano. L'adozione di una metodologia "dell'apprendimento attraverso il fare" diviene possibile innanzitutto mediante la pratica di una effettiva progettazione integrata dell'intervento formativo, vale a dire nel momento in cui l'equipe dei formatori, a fronte degli obiettivi formativi definisce l'articolazione del percorso formativo e la sua organizzazione in funzione di una serie di compiti di diversa natura che l'allievo sarà chiamato a dover risolvere per progredire nel conseguimento degli obiettivi finali.

La logica sottesa al percorso formativo proposto è quella interdisciplinare, in modo da superare la divisione tra teoria e pratica, tra il sapere di tipo cognitivo e il sapere pratico-operativo, così che le conoscenze e abilità dell'allievo possano consolidarsi nel costante rapporto tra l'esercizio pratico e la concettualizzazione, secondo un approccio di tipo induttivo che si declina attraverso l'individuazione e realizzazione di compiti operativi.

Tale approccio metodologico risulta particolarmente coerente con la declinazione del percorso in Unità Formative, in cui il lavoro integrato intorno a compiti reali non solo risponde alle esigenze formative degli allievi e ai loro stili di apprendimento, ma traduce operativamente l'unità sostanziale degli apprendimenti realizzati. Si comprende di conseguenza come l'Unità Formativa costituisca di fatto il "nucleo base" di programmazione ed erogazione della formazione e lo strumento fondamentale della personalizzazione dell'intero percorso formativo, perché si costruisce intorno agli obiettivi formativi.

E' all'interno della UF che vengono adottati i metodi e le strategie didattiche utili alla personalizzazione.

Operativamente questo approccio metodologico si traduce nell'articolazione del percorso formativo in un numero più o meno ampio di UF caratterizzate da:

- la centratura sul processo di apprendimento
- la realizzazione di più obiettivi formativi
- l'adozione di una metodologia induttiva
- il riferimento ad un prodotto/risultato o compito finale
- una progettazione e gestione di tipo interdisciplinare o disciplinare

L'UF viene definita e realizzata tenendo conto di alcuni criteri:

1. l'identificazione degli obiettivi formativi da realizzare e dei concreti apprendimenti da conseguire
2. l'individuazione dei **prodotti/compiti** correlati, attraverso una logica di sequenzialità, gradualità, ecc., intorno a cui centrare le attività formative
3. l'attuazione di una reale progettazione integrata in modo **interdisciplinare**, che tenga sempre presente sia gli obiettivi di carattere educativo, culturale che professionale
4. una logica di crescente complessità e aumento dell'autonomia operativa dei singoli studenti.
5. l'impostazione della attività in modo attivo, attraverso **metodologie operative**, esplicitando i rimandi e i collegamenti alla parte di percorso progettata per prodotti e curando i riferimenti reciproci tra parte esplicitamente professionale ed esplicitamente culturale
6. la **rielaborazione critica** della esperienze concrete compiute
7. il coinvolgimento dell'allievo a partire dalla sua esperienza personale, dalle sue conoscenze e dal suo vissuto.

I diversi momenti formativi sono strutturati, avendo sempre come punto di riferimento la realtà del gruppo classe che cambia non solo in relazione al tipo di utenza di volta in volta presente, ma anche a seconda del tempo. Momento privilegiato della didattica sono le esercitazioni svolte per lo più con l'ausilio di attrezzature informatiche nei laboratori di informatica o di simulazione; di strumentazione audiovisiva e visiva.

3. Servizi, interventi, strumenti e supporti per l'apprendimento

3.1 Formazione in contesto lavorativo

Nel sistema di IeFP un particolare rilievo è riconosciuto alla formazione realizzata in contesto lavorativo, con riferimento alle forme del tirocinio curricolare, dell'alternanza scuola lavoro e dell'apprendistato, quali modalità attraverso cui è possibile realizzare i percorsi e per la loro valenza orientativa e di inserimento nel mondo del lavoro, oltre che formativa. L'istituto Calam intende promuovere sempre più questa particolare forma di istruzione volta a predisporre i propri allievi ad affacciarsi nel mondo del lavoro, sfruttando le opportunità offerte dal territorio circostante. Il territorio lodigiano, infatti, si presenta ben strutturato ad accogliere nuove aziende. La vicinanza con Milano permette, inoltre, di ampliare i propri orizzonti culturali e di fare anche nuove esperienze con tipologie di clienti diverse. Per questa ragione, l'Istituzione si propone di sviluppare e incoraggiare la formazione realizzata in contesto lavorativo, attraverso l'attuazione di tirocini e percorsi di alternanza. L'alternanza, intesa e valorizzata in senso pedagogico come un continuo scambio tra contesti e modalità di apprendimento finalizzato ad incrementare l'efficacia delle azioni formative attraverso una potenziale ricomposizione/integrazione tra l'apprendimento che si realizza in aula e laboratorio e l'apprendimento che si realizza in azienda, viene concretizzata attraverso la pratica dello stage

Lo stage in qualità di area non disciplinare si connota come un'esperienza complessa e integrata con diverse valenze:

1. una valenza **EDUCATIVA**, perché consente agli allievi di fare un'esperienza di crescita personale, nel confronto con adulti che ricoprono nei loro confronti un ruolo diverso da quello dei genitori e dei formatori;
2. una valenza **ORIENTATIVA**, perché consente agli allievi di conoscere meglio il mondo del lavoro, la professione e la realtà aziendale e quindi di poter compiere scelte formative e professionali con maggior consapevolezza;
3. una valenza **FORMATIVA**, perché consente agli allievi di provare ad applicare/mettere in pratica le cose imparate presso il CFP e di apprenderne di nuove;
4. una valenza **PROFESSIONALIZZANTE**, perché in alcuni casi consente agli allievi di completare/integrare il percorso formativo con competenze specialistiche;
5. una valenza di **ACCOMPAGNAMENTO/TRANSIZIONE** al lavoro, perché può offrire agli allievi una chance di futuro inserimento professionale e lavorativo.

L'esperienza di stage sollecita e incrementa l'apprendimento integrato di conoscenze, abilità e comportamenti che interagiscono nella realizzazione di compiti attività reali, secondo una visione "solistica" dell'apprendimento e coerentemente con l'approccio metodologico della "pedagogia del compito". E' un'esperienza che mette in gioco più dimensioni personali (cognitive, emozionali, affettive, relazionali, motorie) e risulta quindi potenzialmente efficace in termini di apprendimento.

Lo stage offre agli allievi la possibilità di:

- sperimentarsi in contesti diversi
- confrontarsi con figure, stili e modalità di insegnamento/apprendimento diverse
- attivare risorse interne diverse

Si connota come un dispositivo di apprendimento attraverso l'esperienza in cui risulta fondamentale l'integrazione tra l'apprendimento presso il CFP e l'apprendimento in azienda: poiché il contesto aziendale è sempre un contesto particolare (quella azienda, quel lavoro, quei compiti), il contesto formativo ha il compito di "generalizzare" gli apprendimenti derivanti dall'esperienza fatta sul campo, consentendone e incrementandone la "trasferibilità" ad altri contesti. All'attività formativa svolta presso il centro spetta il compito di integrare i contesti e gli apprendimenti consentendo al soggetto di dare un senso alle differenti esperienze all'interno di un progetto personale e di imparare a ricondurre l'esperienza particolare (in termini di conoscenze e abilità apprese) a modelli generali riattivabili in altre occasioni.

3.2 Area religione

L'istituzione assicura l'insegnamento della religione cattolica (IRC) come previsto dall'Accordo che apporta modifiche al Concordato lateranense e al relativo protocollo addizionale, reso esecutivo con legge 25 marzo 1985, n.121 e dalle conseguenti Intese.

L'attività, in coerenza con le modalità di erogazione da parte dell'istituto CALAM, punta a:

- Sviluppare un sistema di valori coerenti con i principi e le regole di un'educazione integrale aperta al trascendente

- Riflettere sulla natura, sulla portata di affermazioni, dogmi, principi delle diverse religioni
- Maturare comportamenti rispettosi della dignità propria e altrui a partire da alcuni valori e principi religiosi/umani fondanti l'esistenza di ogni uomo.

3.3 Strumenti e materiali

L'istituzione scolastica CALAM favorisce l'introduzione e l'utilizzo di tecnologie digitali ed innovative e privilegia la scelta di materiale e strumenti in dotazione utilizzabili per l'intera durata del percorso, in un'ottica di investimento e di riduzione dei costi a carico delle famiglie.

Le aule sono attrezzate di Lim e strumenti innovativi tecnologici quali proiettori, tv, registratori. Attraverso il programma di Generazione Web promosso da Regione Lombardia, i docenti sono stati formati in merito all'utilizzo di piattaforme e-learning e LIM, la lavagna interattiva multimediale. La L.I.M. è uno strumento di integrazione con la didattica d'aula poiché coniuga la forza della visualizzazione e della presentazione tipiche della lavagna tradizionale con le opportunità del digitale e della multimedialità.

Materiali di riferimento

- Libri di testo
- Dispense uso interno del centro
- Fotocopie
- Lim
- Registro elettronico
- Modulistica del settore
- Quotidiani e Riviste

Strumentazione disponibile

- Personal Computer
- Lim
- Video proiettore
- TV , video registratore
- Lettore Dvd
- Lettini
- Accessori e attrezzature per l'attività tipica del settore

4. I criteri e le modalità generali dell'accertamento e valutazione degli apprendimenti e del comportamento, dell'attribuzione del credito formativo d'esame.

4.1 Modalità di valutazione e monitoraggio

La valutazione è parte inseparabile del processo di insegnamento-apprendimento e della formazione. Per questa ragione è permanente e si riferisce a tutti gli aspetti del processo (alla programmazione dei formatori, alla metodologia di insegnamento, all'interesse e all'impegno, al raggiungimento delle autonomie di base) non solo al profitto o all'avanzamento nel percorso scolastico. La valutazione è un'attività che comprende gli aspetti positivi e negativi dei progressi compiuti e dei risultati ottenuti. Per raccogliere informazioni che consentano la valutazione, i formatori prima dell'avvio dell'anno scolastico acquisiscono dalla famiglia e dai vari servizi tutti quei dati utili alla conoscenza dell'allievo. Durante il processo formativo fanno uso di svariati strumenti impiegati di volta in volta in funzione di ciò che intendono verificare e delle abilità possedute da ciascun allievo (test, colloqui, simulazioni, ecc.).

La valutazione fa riferimento al raggiungimento degli obiettivi comportamentali, al conseguimento degli obiettivi cognitivi e professionali, all'ottenimento sia delle competenze previste dal profilo professionale e dallo svolgimento del tirocinio sia delle competenze trasversali e di autonomia

Il monitoraggio avviene anche attraverso un contatto costante con le famiglie o i tutori. Un primo momento è quello dell'iscrizione in cui oltre alla consegna della certificazione e di tutta la documentazione relativa alla storia scolastica e medica dell'allievo, si acquisiscono attraverso il colloquio quelle informazioni indispensabili per la stesura del piano educativo individualizzato. Successivamente, durante l'anno scolastico, vengono fissati due momenti istituzionali che coincidono: uno con le udienze generali, l'altro con la consegna dei documenti di valutazione nei quali si verifica il percorso educativo-formativo dell'allievo e si ipotizzano gli interventi futuri.

Le famiglie ed i servizi vengono incontrati ogni qualvolta il personale formativo lo ritenga opportuno ai fini di un positivo sviluppo del percorso.

4.2 Valutazioni e certificazioni

L'attività didattica e l'apprendimento degli allievi saranno costantemente monitorati con prove orali e scritte per le singole materie teoriche e specifiche prove pratiche per le materie di laboratorio.

Per l'insegnante la verifica ha lo scopo di accertare il raggiungimento degli obiettivi didattici prefissati (intermedi e finali) e pervenire alla misurazione dei risultati, nonché mettere in atto le strategie per migliorare il rendimento degli allievi.

Per l'allievo essa ha lo scopo di essere informato sul grado di profitto raggiunto e sapere su quali discipline deve applicarsi di più per colmare eventuali lacune.

La scuola è garante di trasparenza dei criteri di valutazione e della riservatezza rispetto alla valutazione dei singoli.

La valutazione si basa su un congruo numero di verifiche scritte, pratiche e orali.

La valutazione finale consiste nella verifica della maturazione degli alunni e dei progressi avvenuti nell'acquisizione di conoscenze, capacità e competenze.

In sede di scrutinio finale il Consiglio di Classe delibererà:

1. la promozione/l'ammissione all'esame, per gli alunni che risultano sufficienti in tutte le materie;
2. la promozione degli alunni che non risultano sufficienti in tutte le materie, laddove il Consiglio di Classe ritenga possibile il raggiungimento degli obiettivi formativi e di contenuto propri delle discipline interessate mediante lo studio personale svolto autonomamente o la partecipazione ad appositi interventi di recupero;
3. per la classe prima la non promozione, in presenza di insufficienze nelle conoscenze, capacità e competenze necessarie per affrontare la classe successiva in modo proficuo; carenze non recuperabili in tempi brevi né in modo autonomo da parte dell'alunno, né mediante appositi interventi didattici integrativi tenuto conto:
 - di diffuse insufficienze gravi e non gravi o di numerose insufficienze non gravi;
 - della mancata progressione dell'allievo in ordine a conoscenze e capacità confermate le lacune evidenziate nella fase di partenza o durante l'anno formativo;
 - del rifiuto sistematico di ogni impegno nello studio di una o più discipline, ripetuto nel corso degli anni;
 - di uno scarso e discontinuo impegno nello studio;
 - della mancata partecipazione al lavoro di classe;
 - di un metodo di studio inefficace.
4. la non ammissione all'esame, in presenza di insufficienze nelle conoscenze, capacità e competenze. Per gli alunni che si presentano agli **esami finali** verrà formulato un giudizio di ammissione/non ammissione, il profilo valutativo terrà conto delle conoscenze, abilità e competenze acquisite nell'arco dell'intero percorso formativo, nonché delle valutazioni dei comportamenti e degli stage.

4.3 La valutazione degli apprendimenti

Nel momento valutativo ci si propone come obiettivo quello di monitorare non solo la riproduzione della conoscenza ma anche la sua costruzione e la capacità dell'allievo di applicarla in contesti reali. Si vuole misurare e valutare quindi non solo quello che l'allievo sa, ma anche ciò che sa fare con quello che sa: "valutazione autentica".

Le modalità di valutazione utilizzate si avvalgono quindi di un disegno multidimensionale che tiene conto sia degli aspetti quantitativi che qualitativi, integrando varie strategie e strumenti che permettono di accertare l'apprendimento in una prospettiva più complessa.

In questa linea il processo di valutazione si ricollega alle seguenti macro-dimensioni nel rispetto di alcuni criteri:

- impostare tutti i momenti valutativi legati alla verifica di conoscenze ed abilità, secondo la logica della valutazione formativa, che non ha l'obiettivo di selezionare gli studenti ma di fornire continue ed analitiche informazioni sulle loro modalità di apprendimento (comprendere cioè come si sta modificando la mappa cognitiva dei soggetti in rapporto ai singoli obiettivi didattici da conseguire) e

consentire al formatore di prendere le decisioni didattiche-metodologiche più appropriate e coerenti (azioni di recupero efficaci ed efficienti, approfondimenti contenutistici, supporto alla motivazione, ecc.). Il processo valutativo farà riferimento a prove strutturate e/o semistrutturate e a una chiara esplicitazione dei criteri utilizzati per esprimere il relativo giudizio

- misurare il “ciò che so fare con ciò che so”, che danno evidenza della capacità del soggetto di “agire” le conoscenze e le abilità acquisite in situazioni simulate.
- dare evidenza anche agli aspetti più “qualitativi” del processo di apprendimento attraverso la valorizzazione del percorso individuale attraverso momenti di confronto con il tutor e colloqui individuali con la direzione o altre figure di riferimento finalizzate alla presa di coscienza del cammino compiuto nello stile dell’autovalutazione.

Il processo valutativo assume una rilevanza centrale in qualità di strumento imprescindibile nella regolazione dei progetti formativi. Il momento valutativo diviene un tempo fondamentale attraverso il quale monitorare, se e in quale misura, le scelte metodologiche adottate risultano efficaci, sostenibili ed adeguate rispetto al progetto di riferimento, se e in quale misura gli obiettivi sono stati raggiunti e fatti propri dagli allievi entro i tempi e le modalità progettate.

La valutazione si configura, pertanto, come un’attività essenziale per perseguire una strategia del successo formativo:

SECONDO I LIVELLI:

Valutazione della singola persona: Intesa come supporto reale ed efficace ad una pedagogia della “riuscita” che non ha come obiettivo la selezione dei migliori, ma il sostegno al raggiungimento degli obiettivi prefissati da parte del maggior numero possibile di allievi.

A livello individuale si privilegia il momento autovalutativo e la rispettiva condivisione con i docenti di Corso, in modo che ogni evento sia riletto e considerato alla luce degli obiettivi prefissati nel percorso progettato.

Valutazione del percorso formativo: Intesa come attività che accompagna la realizzazione di un’azione formativa che consente di verificare se i risultati sono soddisfacenti in rapporto a specifici standard di riferimento e di intervenire per modificare e correggere gli elementi di criticità e, infine, di capitalizzare le soluzioni efficaci per metterle a sistema e consolidarle.

SECONDO GLI AMBITI

Valutazione di tipo diagnostico: mira a fornire informazioni sulle competenze, sulle conoscenze e le abilità del soggetto e sul contesto socio familiare di riferimento in modo da poter poi adattare programmi e interventi su misura pur all’interno di un iter strutturato e standardizzato.

Valutazione di tipo di formativo: rispetto agli apprendimenti realmente acquisiti dalle persone in formazione, secondo le modalità sotto elencate e predisposte secondo alcuni moduli particolari.

Valutazione della qualità dell’offerta formativa erogata e percepita: Si tratta della valutazione del percorso formativo espressa dai diversi soggetti coinvolti nella formazione, seppur con scadenze e modalità diverse a seconda delle parti coinvolte: allievi, famiglie, formatori, aziende.

SECONDO I TEMPI:

Valutazione ex ante: da realizzarsi nel mese di settembre all'avvio del corso secondo un modello predisposto dal Centro. Lo scopo è di posizionare correttamente la persona all'inizio del percorso formativo rispetto alle competenze professionali, alle abilità e alle conoscenze di cui già dispone.

Valutazione personalizzata: viene preparata dai singoli formatori per ogni disciplina una verifica ad hoc per accertare il livello raggiunto da ciascuno e dalla classe nel suo insieme al fine di proporre eventuali azioni di recupero a coloro che non hanno raggiunto un sufficiente grado di accettabilità, attraverso alcune ore di attività formativa personalizzata. Lo scopo è di verificare il livello delle acquisizioni durante il percorso.

Valutazione in itinere: durante l'implementazione simulata delle UdA opportunamente predisposte.

Nella fase di realizzazione l'allievo deve dimostrare di essere in grado di svolgere quanto richiesto in autonomia così da comprovare di aver effettivamente acquisito le competenze sottese al prodotto/processo atteso. I risultati delle UA realizzate vengono valutati all'interno del Consiglio di Corso e riportati nell'apposita scheda di valutazione in itinere che verifica i livelli raggiunti da ogni singolo allievo per quanto riguarda l'aspetto culturale, professionale e comportamentale.

Valutazione finale: effettuata al termine del percorso formativo triennale in presenza di una commissione esaminatrice nominata dagli Uffici Regionali. Lo scopo è di verificare il livello delle acquisizioni ai fini del rilascio di una certificazione formale.

[\(approfondimento in allegato A\)](#)

5. I criteri generali di formazione dei gruppi di allievi e di inserimento di allievi provenienti da altri percorsi

5.1 Premessa

L'essere parte di una classe, vivere nuove relazioni interpersonali, sperimentare le diversità di carattere, culturali e sociali sia a livello di pari che di docenti è una esperienza che ha un'alta valenza educativa che concorre a formare la personalità degli studenti.

I genitori, quindi, dovranno essere parte attiva nell'impegno di far comprendere ai figli quanto l'esperienza scolastica, vissuta nella scuola secondaria, sia una palestra preparatoria alla vita adulta, concorrendo, nell'evitare di assecondare atteggiamenti e richieste non coerenti con la frequenza di una scuola superiore, allo sforzo dei docenti teso allo sviluppo di una loro solida autonomia personale.

5.2 Criteri generali

- L'assegnazione degli studenti alle classi deve avvenire nel rispetto dei principi di trasparenza ed imparzialità.

- L'assegnazione degli studenti alle classi deve avvenire in modo che nelle stesse vi sia una equilibrata eterogeneità ed una equivalenza numerica (fatta salva l'esigenza di classi con numero inferiori di alunni in presenza di alunni DSH).
- Gli studenti delle prime dovranno essere inseriti nelle classi relative agli indirizzi scelti in fase di iscrizione, restando salva la possibilità di accogliere la seconda opzione in caso di non attivazione o di esubero dell'indirizzo prescelto. L'eventuale spostamento in classi di altro indirizzo dovrà avvenire su base volontaria.
- Gli studenti **iscritti** provenienti da altro tipo di scuola saranno inseriti in classi dell'anno e dell'indirizzo richiesto previo superamento di prove volte ad accertare la padronanza delle competenze e delle conoscenze di discipline di cui è privo di valutazione, perché non facenti parte del curriculum della scuola di provenienza o diverse per programma.
- Gli studenti provenienti da altro tipo di scuola, ad anno inoltrato, saranno accolti sulla base delle disponibilità dei posti fermo restando l'obbligo di sottoporsi a prove come già detto al punto precedente .
- Gli studenti stranieri, privi di titolo conseguito in Istituzioni italiane, saranno inseriti nelle classi di indirizzo richiesto previo colloquio volto a valutare il percorso scolastico effettuato ed individuare l'anno di corso nel quale è opportuno inserirli.
- Non potranno essere assegnati studenti alle classi dove insegna un docente con il quale lo stesso ha un rapporto di parentela.

5.3 Criteri di formazione delle classi prime

- Gli studenti saranno assegnati alle classi prime in modo da garantire un'equa distribuzione di maschi e femmine, di alunni stranieri, di studenti diversamente abili e di studenti ripetenti.
- Gli studenti, neo-iscritti, saranno assegnati alle classi prime in modo che esse risultino eterogenee riguardo ad i livelli di valutazione conseguiti negli esami di Stato dell'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado
- Gli studenti, neo iscritti, saranno assegnati alle classi prime in modo che in esse ci siano piccoli gruppi di studenti provenienti dalla stessa scuola secondaria di primo grado.
- Gli studenti ripetenti verranno inseriti nelle classi, numericamente in modo equo, a seguito di valutazione dal Dirigente Scolastico e dal Coordinatore della classe già frequentata.
- I fratelli gemelli potranno, se richiesto, essere inseriti nella stessa classe.

5.4 Criteri di formazione delle classi successive

- Le classi successive alla prima, dei vari indirizzi, non subiranno variazioni nella loro composizione se non interessate ad accorpamenti e fatto salvo l'inserimento di studenti neo-iscritti provenienti da altra scuola dello stesso tipo o diversa, garantendo l'equivalenza in termini numerici delle stesse, o in seguito a specifica motivata richiesta dei genitori dell'alunno.
- L'inserimento di alunni ripetenti avverrà a seguito di valutazione da parte del Dirigente Scolastico e dal Coordinatore della classe già frequentata.

- L'eventuale accorpamento di classi sarà fatto, salvaguardando i criteri di equità già menzionati, e attraverso un sorteggio degli studenti della/e classe/i soppressa/e.
- Eventuali variazioni di composizione classe saranno possibili qualora se ne manifestasse l'esigenza per garantire il regolare svolgimento dell'attività didattica

6. Le modalità generali di comunicazione con le famiglie e del loro coinvolgimento nel processo formativo

Il Centro si rivolge ai genitori coinvolgendoli in alcuni momenti dell'anno formativo:

- ad inizio anno per la presentazione di tutta l'attività formativa, dei formatori e delle metodologie di cui intende avvalersi;
- per l'elezioni dei rappresentanti dei Genitori per l'anno formativo in corso;
- all'interno del percorso formativo di ogni ciclo per colloqui inerenti alla situazione formativa del proprio figlio;
- singolarmente su richiesta del genitore ogni qualvolta questi senta la necessità di un confronto con la direzione del centro o con il singolo formatore;
- alle scadenze previste per la consegna delle schede di valutazione;
- per i momenti formativi proposti ai genitori stessi attorno a tematiche di interesse.

Il Coordinatore e i Tutor gestiscono i rapporti con le famiglie e i servizi che a vario titolo si occupano degli allievi inseriti nella scuola.

Vengono realizzati incontri con le famiglie al fine di conoscere più approfonditamente l'allievo, per condividere il piano educativo-formativo e per verificare l'andamento del percorso.

Scuola e famiglia, infatti, concorrono, ognuna con il proprio ruolo, al progetto educativo e didattico degli alunni. Precisamente, i rapporti fra scuola e famiglia si concretizzano attraverso:

1. Incontri degli Organi Collegiali

La Dirigente Scolastica può incontrare in occasione annuale i rappresentanti dei genitori di tutto l'Istituto per riflettere e discutere sulla progettazione dell'Istituto, sulle problematiche generali e sul ruolo dei genitori rappresentanti.

2. Assemblee di classe (Consigli di classe)

Le Assemblee di classe possono essere ordinarie o straordinarie e si svolgono in orario extrascolastico. Le Assemblee ordinarie di classe rientrano nel calendario predisposto all'inizio dell'anno scolastico e hanno lo scopo di illustrare alle famiglie la programmazione e la realizzazione delle attività didattiche e di discutere problemi e proposte che interessano l'intera classe. Le assemblee straordinarie possono essere convocate dai professori qualora ci sia la necessità di illustrare problematiche generali riscontrate nella classe o per informare di scelte/proposte/eventi particolari che coinvolgano l'intera classe.

3. Ricevimenti individuali

Gli incontri individuali degli insegnanti con i genitori mirano soprattutto ad illustrare e a discutere la valutazione e le problematiche relative ai singoli alunni. Il calendario degli incontri individuali viene stabilito e reso noto all'inizio di ciascun anno scolastico. L'appuntamento può essere richiesto dal professore o dalla famiglia stessa attraverso una comunicazione scritta tramite una comunicazione alla segreteria.

4. Comunicazione alle/dalle famiglie (libretto scolastico, sito)

Il libretto scolastico è un importante strumento dell'attività scolastica. I genitori sono invitati a controllarlo frequentemente per prendere atto degli impegni scolastici dei figli e per firmare le comunicazioni degli insegnanti sul comportamento, sul profitto o su problematiche inerenti alla scuola; i responsabili dell'obbligo scolastico sottoscriveranno gli avvisi per presa visione. Le comunicazioni con le famiglie sono effettuate di norma attraverso la trasmissione on line.

5. Attività formative rivolte alle famiglie (gite, open day, giornate di scuola aperta, seminari sull'educazione...)

Progetto sperimentale

A partire dall'anno 2018-2019 sulle classi seconde , verrà attuato un progetto sperimentale Non più quindi la lezione frontale, non più le classi definite e strutturate, ma aperte . Gli alunni saranno uniti per gruppi di studio-lavoro e saranno associati a diverse metodologie di studio a seconda delle loro inclinazioni, gusti, potenzialità . Saranno quindi distribuiti questionari che aiuteranno nella formazione di tali gruppi.

La grande novità sarà proprio quella di sperimentare

1. Nuove metodologie di insegnamento:

non solo ricezione ma scoperta, azione , problem solving(l'insieme delle tecniche e delle metodologie necessarie allo scopo di individuare e mettere in atto la soluzione migliore per risolvere un problema)

2. Nuove metodologie ad hoc per studente:

l'alunno che non impara con un metodo può imparare con un altro

3. Nuove metodologie contro la dispersione:

Metodi ripetitivi annoiano quindi essenziale diversificare

Metodologie:

- **laboratorio:** metodo operativo
- **ricerca sperimentale:** metodo investigativo
- **ricerca azione:** metodo intuitivo partecipativo

Il progetto seguirà le ore curricolari previste e si integrerà nello stesso come da decretio regionali

7. Allegato al P.O.F. approfondimenti: valutazione, certificazione e iefp

7.1 Valutazione

La valutazione degli apprendimenti si attua attraverso la ponderazione di tutte le risultanze accertative e delle evidenze anche documentali relative al percorso dell'allievo e si conclude con un atto avente carattere attestativo e/o certificativo consistente nella formulazione di un giudizio sintetico e/o attribuzione di un livello / punteggio o nel rilascio di un Attestato o Certificato. Nelle Istituzioni del sistema di IeFP e sotto la loro diretta responsabilità, in rapporto alle sue diverse tipologie (valutazione in itinere, periodica, finale; relativa a contesti non formali; ecc.) e nel rispetto dei criteri di trasparenza, tracciabilità, oggettività, correttezza metodologica, completezza ed equità, la valutazione è operata in forma personale e collegiale sia dai formatori, sia da esperti e tutor esterni.

7.2 Scrutinio, ammissione a nuova annualità ed all'esame conclusivo

L'ammissione a nuova annualità ed agli esami dei percorsi di Qualifica o Diploma Professionale è deliberata dall'équipe dei docenti formatori sulla base della valutazione annuale e – per gli esami finali - dell'intero percorso, in modo collegiale e nell'ambito di un'unica sessione di scrutinio. Il giudizio di ammissione è assunto, sulla base dei criteri preventivamente definiti nell'ambito del POF e dalla stessa équipe nell'ambito del PFP, attraverso una valutazione complessiva che tiene conto delle risultanze certificative dei diversi OSA e che concerne il raggiungimento e/o le potenzialità di apprendimento da parte dell'allievo, l'iter formativo realizzato, le motivazioni personali e la valutazione del comportamento in relazione agli aspetti educativi del PECuP. Per l'ammissione a nuova annualità ed agli esami dei percorsi di Qualifica o Diploma, fatta salva l'apposita regolamentazione per l'accesso da parte di candidati esterni, è inoltre necessaria la frequenza di almeno tre quarti della durata minima annuale dello stesso percorso. Nel caso di ammissione a nuova annualità pur in presenza di carenze relative a specifici ambiti di competenza, in sede di scrutinio devono contestualmente essere definite e verbalizzate le misure e gli interventi atti al loro recupero. In ogni caso non è prevista la modalità della "sospensione del giudizio". Per l'ammissione all'esame finale gli allievi devono avere raggiunto almeno a livello minimo l'insieme di tutte le competenze degli OSA costituenti il Profilo formativo-professionale ed ottenuto una valutazione positiva del comportamento. Le valutazioni e le determinazioni di punteggio o livello di fine periodo o per l'ammissione a nuova annualità o all'esame realizzate in sede di scrutinio hanno carattere complessivo, collegiale ed unitario; pertanto non devono essere attribuite in modo parcellizzato o per semplice sommatoria dei risultati riportati da ciascun formatore: alla certificazione del valore/livello di ogni OSA concorrono tutti i formatori, relativamente all'insieme delle diverse aree formative e/o ambiti di insegnamento.

Valutazione del comportamento

Il comportamento riguarda le dimensioni specificamente educative di "identità" e "convivenza civile" del PECuP di cui all'allegato A) del DLgs. n. 226/2005 comune ai percorsi del secondo ciclo, come autonomamente sviluppato o declinato dalle Istituzioni in rapporto agli elementi caratterizzanti il proprio orientamento culturale e indirizzo pedagogico-didattico. Tale declinazione deve essere operata in stretta connessione con gli OSA culturali di base e tecnico professionali di cui allo specifico Profilo formativo-

professionale di Qualifica e Diploma. La valutazione del comportamento concorre all'ammissione alla nuova annualità ed all'attribuzione del credito formativo per l'esame conclusivo di percorso. La determinazione dei punteggi / livelli del comportamento, nonché il loro peso in rapporto al raggiungimento degli OSA e delle altre dimensioni culturali e professionali del PECuP ai fini dell'ammissione a nuova annualità e dell'ammissione all'esame sono stabiliti autonomamente dalle Istituzioni formative e scolastiche e trovano preventiva esplicitazione nel POF e nei PFP.

7.3 Attribuzione crediti scolastici e punti aggiuntivi nello scrutinio finale

Il concetto di Credito Scolastico è stato introdotto per rendere gli esami più obiettivi, attraverso la valutazione dell'andamento complessivo della carriera scolastica di ogni alunno. Si tratta di un patrimonio di punti che ogni studente costruisce ed accumula che concorre a determinare il punteggio di ammissione all'esame finale.

In sede scrutinio finale vengono attribuiti punti aggiuntivi

Il punteggio assegnato al credito scolastico esprime:

1. La valutazione del grado di preparazione complessiva raggiunto da ciascun alunno nell'anno scolastico in corso, con riguardo agli apprendimenti (media dei voti).
2. L'assiduità nella frequenza scolastica.
3. L'interesse e l'impegno nella partecipazione attiva al dialogo educativo.
4. La partecipazione alle attività complementari ed integrative.
5. Eventuali crediti formativi acquisiti al di fuori della scuola e la cui attestazione deve essere consegnata, a cura degli studenti, c/o la Segreteria Didattica entro il 10 maggio.

Il credito raggiunto dallo studente verrà convertito in punteggio da sommare alla valutazione finale di ammissione in trentesimi

Crediti (max 10)	Classe 3 [^] e 4 [^]	Punteggio
0-2		0
3-5		1
6-7		2
8-10		3

7.4 Criteri di ammissione agli esami conclusivi della formazione professionale

L'ammissione agli esami dei percorsi di Qualifica o Diploma Professionale o è deliberata dall'équipe dei docenti formatori sulla base dell'intero percorso. Il giudizio di ammissione è assunto attraverso una valutazione complessiva che tiene conto delle risultanze certificative dei diversi OSA e che concerne il raggiungimento e/o le potenzialità di apprendimento da parte dell'allievo, l'iter formativo realizzato, le motivazioni personali e la valutazione del comportamento in relazione agli aspetti educativi del PECuP.

Per l'ammissione agli esami dei percorsi di Qualifica o Diploma è inoltre necessaria la frequenza di

almeno tre quarti della durata minima annuale dello stesso percorso.

Il giudizio di **ammissione** sarà motivato da una valutazione di:

- raggiungimento, almeno a livello minimo, dell'insieme di tutte le competenze degli OSA costituenti il Profilo formativo-professionale;
- avere ed ottenuto una valutazione positiva del comportamento.
- carenze in un numero limitato di competenze purché il C.D. ritenga che le lacune/incertezze presenti nella preparazione complessiva dell'allievo non gli precludano la possibilità di affrontare e superare l'Esame e di inserirsi con successo nel mondo del lavoro.

Il raggiungimento degli esiti di apprendimento è attestato dall'equipe dei docenti formatori del percorso frequentato, in sede di scrutinio finale, sulla base delle valutazioni e dei crediti formativi, delle acquisizioni realizzate dall'allievo; l'attestazione formale di raggiungimento degli esiti si traduce in un giudizio di ammissione e in un credito formativo complessivo determinato - anche in considerazione della progressione negli apprendimenti, della motivazione e dell'impegno dell'allievo - in un punteggio minimo di 18 e massimo di 30 punti.

Il giudizio di **non ammissione** sarà motivato dalla presenza di carenze e lacune tali da rendere evidenti gli insufficienti livelli di apprendimento conseguiti e il non raggiungimento da parte dell'alunno dei requisiti e delle competenze professionali essenziali previsti dal piano di studi, con conseguente impossibilità di superare l'esame e inserirsi con successo nel lavoro.

7.5 Criteri di conduzione degli scrutini finali

Le proposte di voto sono state motivate:

- dalla valutazione degli obiettivi disciplinari attraverso un congruo numero di prove scritte, grafiche o orali;
- da un'attenta valutazione del processo di raggiungimento degli obiettivi minimi richiesti sulle competenze specifiche

Tali proposte di voto sono quindi ponderate e il voto di ammissione all'esame o a nuova annualità è assunto attraverso una valutazione complessiva che tiene conto delle risultanze certificative dei diversi OSA e che riguarda l'iter formativo di ogni singolo allievo, le sue motivazioni personali, il suo comportamento e il suo apprendimento complessivo

Tutte le decisioni assunte dovranno scaturire da giudizio collegiale.

Per ciascuno degli studenti non promossi/non ammessi, il C.D. procede, in sede di scrutinio finale, alla stesura di una motivazione della mancata ammissione dello studente alla classe successiva o all'esame finale

Nei confronti degli studenti per i quali in sede di scrutinio finale è constatato il mancato conseguimento della sufficienza in una o più discipline, che non comporti tuttavia un immediato giudizio di non promozione, ma solo l'attribuzione di recuperi scolastici, il Collegio Docenti individua dove necessario l'avvio di un progetto parallelo in itinere per colmare le lacune espresse. Nel primo biennio, in caso di competenze non raggiunte al primo anno di studi, esse dovranno essere colmate durante il secondo anno. Tale progetto sarà proposto, presentato e condiviso con le famiglie. Nel secondo anno le carenze non devono comunque essere tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi minimi delle competenze di base.

7.6 Valutazione degli alunni in situazione di handicap (rif art 15 ord. min n 90)

1. Nei confronti degli alunni con minorazioni **fisiche e sensoriali** non si procederà, di norma, ad alcuna valutazione differenziata; sarà consentito, tuttavia, l'uso di particolari strumenti didattici appositamente individuati con lo scopo, in caso di necessità, di accertare il livello di apprendimento ,non evidenziabile attraverso un colloquio o prove scritte tradizionali.
2. Per gli alunni in situazione di **handicap psichico** il Collegio docenti, in sede di valutazione periodica e finale, sulla scorta del piano educativo individualizzato (PEI) a suo tempo predisposto con la partecipazione dei genitori, esaminerà gli elementi di giudizio forniti da ciascun insegnante sui livelli di apprendimento raggiunti, anche attraverso l'attività di integrazione e di sostegno e verificherà i risultati complessivi rispetto agli obiettivi prefissati dal PEI.
3. Laddove il Consiglio di classe riscontri che l'allievo abbia raggiunto un livello di preparazione conforme agli obiettivi didattici previsti dai programmi ministeriali (quindi il raggiungimento degli obiettivi minimi di competenza uguali per tutti gli alunni) decide in conformità ai criteri di valutazione menzionati in precedenza(ART 12-13 O.M. 90) per i normodotati.
4. Al fine di garantire il diritto allo studio ad alunni in situazione di handicap nel caso in cui il PEI sia diversificato in funzione di obiettivi didattici e formativi non riconducibili ai programmi ministeriali, il C.D. valuterà i risultati dell'apprendimento con l'attribuzione di voti relativi unicamente allo svolgimento del Piano Educativo Individualizzato e non ai programmi ministeriali. Tali voti avranno pertanto valore legale soltanto per la prosecuzione degli studi per il perseguimento del PEI. I suddetti alunni potranno pertanto essere ammessi alla frequenza dell'anno successivo o dichiarati ripetenti anche per tre volte.

In calce alla pagella degli alunni medesimi sarà apposta l'annotazione secondo la quale la valutazione è relativa al PEI e non ai programmi ministeriali.

Gli alunni valutati in modo differenziato come sopra potranno partecipare agli esami di qualifica professionale, svolgendo prove differenziate, omogenee al percorso svolto, finalizzate all'attestazione delle competenze e delle abilità acquisite. Nel caso di un alunno ripetente, il C.D. ridurrà ulteriormente gli obiettivi didattici del PEI. Non potrà comunque essere preclusa ad un alunno in situazione di handicap fisico, psichico e sensoriale, anche se abbia conseguito l'attestato di cui sopra, l'iscrizione e la frequenza anche per la terza volta alla stessa classe.

7.7 Alunni con disturbi specifici di apprendimento - dsa

In caso di alunni con disturbo specifico di apprendimento (DSA) gli strumenti ed i criteri per la rilevazione degli apprendimenti e per la certificazione-valutazione delle competenze, saranno individualizzati e personalizzati al singolo studente, sulla base del profilo diagnostico consegnato e saranno strutturati all'interno del piano didattico personalizzato (PDP) annuale, definito dal consiglio di classe secondo quanto previsto dalla legge 170 dell'8/10/10 e relative Linee guida applicative DM12/07/11.

Il responsabile del supporto handicap lavora in stretta collaborazione con i tutors scolastici al fine di garantire ad ogni alunno di cui sopra il proprio successo formativo.

7.8 Criteri di attribuzione del voto di condotta

(legge n. 169 del 30 ottobre 2008, D.M. 16/01/09 n.5, Regolamenti di Istituto, Patto educativo di corresponsabilità, allegato)

Il voto viene attribuito tenendo conto dei seguenti elementi:

- Frequenza e puntualità alle lezioni
- Rispetto del Regolamento e delle norme che presiedono alla vita dell'Istituto
- Interesse e partecipazione all'attività didattica e alle varie iniziative dell'Istituto
- Collaborazione con gli insegnanti e i compagni, ruolo svolto nel gruppo classe
- Impegno nello studio
- Rispetto degli spazi e dell'integrità delle strutture e dei beni

7.9 Certificazione delle competenze al termine dell'obbligo di istruzione

Alla fine del biennio, utilizzando l'apposito modello allegato al D.M. 09/2010, viene rilasciato a ciascuno studente il certificato delle competenze di base acquisite al termine dell'obbligo di istruzione.

Gli Strumenti su cui si basa la certificazione sono:

- somministrazione di prove durante l'anno scolastico
- osservazione dell'alunno e del suo andamento didattico disciplinare in relazione alla discipline e al gruppo classe durante tutto il periodo delle attività.

La certificazione delle competenze di fine obbligo è riferita agli assi culturali:

- dei linguaggi
- matematico
- scientifico-tecnologico
- storico-economico-sociale

7.10 Certificazione dei saperi/competenze in caso di passaggi tra scuole e/o tra scuola e ifp

Vengono certificati i saperi e le competenze di ciascun alunno attraverso la documentazione in entrata prodotta dall'istituto/indirizzo di provenienza.

Passaggi durante l'anno scolastico

- avvengono su richiesta della famiglia e dello studente;
- viene offerta la possibilità di frequentare corsi di recupero per le nuove discipline che lo studente deve affrontare nel passaggio;

Modalità

- individuazione allievo da riorientare;
- coinvolgimento genitori/studente;
- colloquio con il docente impegnato nell'orientamento;
- colloquio con il docente coordinatore o con il C.d.C.;
- Consiglio di Classe allargato che identificherà certificazione conoscenze e competenze.

Passaggi a fine anno scolastico

- avvengono su richiesta della famiglia e dello studente;
- colloquio per accertare le attitudini/necessità dello studente;
- lavoro estivo programmato;
- certificazione conoscenze e competenze.

7.11 Tabelle riepilogative

Assegnazione punteggio trentesimi

MEDIA: profitto+condotta+alternanza TRIENNIO e IV ANNI	Punteggio trentesimi
< 5,6	Da 0 a 15
Da 5,6 a 6,5	Da 18 a 21
Da 6,6 a 7,5	Da 21 a 26
Da 7,6 a 10,0	Da 26 a 30

Punti aggiuntivi scaturiti dai crediti acquisiti

Livello competenza

Livello di valutazione competenza	Valutazione media
NON RAGGIUNTO	4/5
BASE	6
INTERMEDIO	7/8
AVANZATO	9/10

Valutazione competenze

Livello NON RAGGIUNTO**Voto 15/17**

Poche volte rispetta gli impegni, si distrae in classe. Ha conoscenze frammentarie e superficiali, commette errori nell'esecuzione di compiti anche semplici. Applica le sue conoscenze commettendo gravi errori e non riesce a condurre analisi. Non sa sintetizzare le proprie conoscenze; è in difficoltà nel compiere collegamenti. Commette errori che rendono difficile la comprensione del discorso.

Non rispetta gli impegni, talvolta si distrae. Ha conoscenze non approfondite e commette errori nella comprensione. Commette errori non gravi ma frequenti sia nell'applicazione che nell'analisi. Non è autonomo nella rielaborazione delle conoscenze e le sintetizza in modo frammentario; sa compiere collegamenti solo se guidato. Usa un linguaggio ancora parzialmente improprio ed espone con un'argomentazione limitata e non ben strutturata.

Livello BASE**Voto 18/23**

Normalmente assolve le consegne e partecipa alle lezioni. Ha conoscenze non molto approfondite e comprende contenuti, principi e regole almeno nei loro tratti essenziali e fondamentali. Sa applicare generalmente le sue conoscenze ed è in grado di effettuare analisi parziali con qualche errore. È impreciso nell'effettuare sintesi, evidenzia qualche spunto di autonomia nell'elaborazione delle conoscenze. Possiede una terminologia accettabile ma l'esposizione appare ancora non ben organizzata.

Risulta costantemente impegnato, in possesso di un metodo proficuo e partecipa attivamente alla lezione. Possiede conoscenze sufficientemente approfondite che gli consentono di eseguire i compiti anche complessi in modo sostanzialmente corretto. Sa applicare le sue conoscenze e sa effettuare analisi sufficientemente complete. Elabora in modo autonomo le conoscenze e sa effettuare analisi sufficientemente approfondite. Espone con chiarezza e terminologia appropriata testi normalmente ben organizzati.

Livello INTERMEDIO**Voto 24/27**

Costantemente impegnato, in possesso di un metodo proficuo e collaborativo nel dialogo in classe. Possiede conoscenze approfondite che gli permettono di eseguire i compiti anche complessi in modo quasi sempre corretto. Sa applicare le sue conoscenze ed effettuare analisi complete. Sa eseguire in modo autonomo collegamenti tra conoscenze diverse giungendo a sintesi. Espone con chiarezza e proprietà di linguaggio testi ben organizzati.

Livello AVANZATO**Voto 28/30**

Costantemente impegnato in modo attivo; in possesso di un metodo proficuo, collabora nell'attività scolastica con proposte personali. Possiede conoscenze complete ed approfondite che gli permettono di eseguire compiti anche complessi in modo corretto. Sa applicare le sue conoscenze ed effettuare analisi complete ed approfondite. Sa effettuare sintesi corrette ed approfondite elaborando valutazioni personali. Parla in modo appropriato e vario, ben organizzando i propri testi. Sa operare collegamenti efficaci anche a carattere multidisciplinare

Criteria valutativi di comportamento

VOTO PROFILO COMPORTAMENTALE CON INDICATORI DEL COMPORTAMENTO

10	<ul style="list-style-type: none">• Puntualità alle lezioni, assenze e ritardi giustificati e in numero esiguo• Scrupoloso rispetto del regolamento, delle norme, dei compagni, personale docente e non docente• Partecipazione attiva al dialogo educativo• Ruolo propositivo e collaborativo nel gruppo classe• Impegno lodevole nello studio e puntualità nelle consegne• Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi
9	<ul style="list-style-type: none">• Puntualità alle lezioni, assenze e ritardi giustificati e in numero esiguo• Buon rispetto del regolamento, delle norme, dei compagni, personale docente e non docente• Adeguata partecipazione al dialogo educativo• Atteggiamento corretto nel rispetto degli obiettivi trasversali riportati nelle norme vigenti nell'Istituto• Costante impegno nello studio• Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi
8	<ul style="list-style-type: none">• Frequenza regolare e puntualità alle lezioni, assenze e ritardi giustificati e in numero esiguo• Discreto rispetto del regolamento, delle norme, dei compagni, personale docente e non docente• Partecipazione quasi sempre adeguata al dialogo educativo• Atteggiamento quasi sempre adeguato nel rispetto degli obiettivi trasversali riportati nelle norme vigenti nell'Istituto• Impegno nello studio quasi sempre costante• Rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi
7	<ul style="list-style-type: none">• Frequenza abbastanza regolare con qualche ritardo e assenza contenuti e sempre giustificati• Sufficiente rispetto del regolamento, delle norme, dei compagni, personale docente e non docente• Non sempre adeguata partecipazione al dialogo educativo
6	<ul style="list-style-type: none">• Frequenza discontinua con alcuni ritardi e assenze non sempre motivati• Non sempre sufficiente rispetto del regolamento, delle norme, dei compagni, personale docente e non docente (rare annotazioni disciplinari conseguenti a infrazioni non gravi alle norme)• Provvedimenti disciplinari compresa la sospensione per un numero limitato di giorni che hanno portato ad un cambiamento del comportamento scorretto dell'alunno• Episodi di disinteresse verso l'attività didattica• Qualche atteggiamento di disturbo in classe e rari episodi scorretti nei confronti di compagni e personale docente e non docente• Impegno inadeguato nello studio• Qualche episodio, non grave, di mancato rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi

-
- 5-4
- Frequenza discontinua e ingiustificata
 - Non sufficiente rispetto del regolamento, delle norme e degli insegnanti con sospensioni per più di 15 giorni e/o sanzioni disciplinari dovuti a comportamenti scorretti e inadeguati
 - Disinteresse verso l'attività scolastica
 - Atteggiamento scorretto e di disturbo in classe, nei confronti di compagni e personale docente e non docente
 - Impegno nullo nello studio
 - Episodi gravi di mancato rispetto dell'integrità delle strutture e degli spazi
-
- 1-3
- Coinvolgimento in fatti penalmente rilevanti svoltisi a scuola o durante attività programmate dalla scuola
 - Danneggiamento grave e volontario di strutture e attrezzature scolastiche
 - Gravi atti di violenza o intimidazione nei confronti dei compagni o del personale docente o non docente
 - Comportamenti che mettano volontariamente a rischio la propria o altrui incolumità